GAZZETT



JFFICTATE.

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Mercoledi, 15 aprile 1931 - Ann. IX

Numero 87

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1931

Anno Sem. Trim.

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Parto I e II complessivamente) è fissato in liro 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

l'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Liberria dello Stato, palazzo dei Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicaziono dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale ≯ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALING: 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto i. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. -Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini. — Bolgano: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colamici Giovanni « Casa del Libro». — Cagiari: Libreria - Karalia Residenti Giovanni « Casa del Libro». — Cagiari: Libreria - Karalia Residenti Giovanni « Casa del Libro». — Cagiari: Libreria - Karalia Residenti Giovanni « Casa del Libro». — Cagiari: Libreria - Karalia Residenti Giovanni « Casa del Libro». — Cagiari: Libreria - Karalia Residenti Giovanni « Casa del Libro». — Cagiari: Libreria - Karalia Residenti Giovanni « Casa del Libro». — Cagiari: Libreria - Karalia Residenti Giovanni « Casa del Libro». — Cagiari: Libreria - Karalia Residenti Giovanni « Casa del Libro». — Cagiari: Libreria - Karalia Residenti Giovanni « Casa del Libro». — Cagiari: Libreria - Karalia Residenti Giovanni « Casa del Libro». — Cagiari: Libreria - Cagiari: breria «Karalis», F.lli Gius. e Mario Dessi, Corso V. Eman. n. 2. - Caserta: F. Croce e F. - Catania: Libr. Inter. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Edit, Intern., via V. Eman. n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cunco: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. - Firenza: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. - Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone M. — Forli: G. Archetti, — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.l., piazza Fontane Marose: Società Editrice Intern., via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi, n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & C. — Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.l., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2: Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Trevés dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunita Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves del-A.L.I., Galleria Piazza Colonna: A. Signorelli, via degii Orfani numero 88: Maglione, via Due Macelli numero 88: Mantegazza, via 4 Novembre A. L.I., Galleria Piazza Colonna: A. Signorelli, via degli Oriani numero do: magnone, via due macelli numero do: mannegazza, via 7 Movemble n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola, — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Siracusa: Tinè Salv. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace v. D'An. 42. — Siracusa: Tinè Salv. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace v. D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano: Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.L. via S. Teresa n. 6: Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12: F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale: — Verona: Remigio Cablanca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCERSIONARI: Special I. — Rasi: Giusanno Bancini v. F. Corso Vittorio Emanuele n. 40.102. — Milane: Ulvico Hoopi. De Cele

CONCESSIONARI SPECIALI — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua — Roma: Biblioteca d'Arte: Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nu. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Rag. P. Taio, succ. Chiantore Mascarelli. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, I., U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24, CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggeria Italiane: Bolognu: via Milazzo 11: Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte

Monumentale; Milano, Broletto, 24: Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, plazza SS. Apostoli n. 49: Torino, via dei Mille 24.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: No-

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

587. — REGIO DECRETO 9 marzo 1931, n. 314.

Estensione al comune di Cava dei Tirreni delle leggi per la città di Torino 12 luglio 1896, n. 303, e 18 luglio **1911, n. 799** Pag. 1662

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1931.

Norme per la esecuzione del R. decreto-legge 3 luglio 1930,

n. 1045, che reca provvedimenti per la sistemazione dell'industria marmifera carrarese • . . . Pag. 1663

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 1665

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero degli affari esteri: R. decreto-legge 26 febbraio 1931, n. 300, relativo all'istituzione di una tassa speciale per i passaporti per paesi transoceanici Pag. 1670

Ministero delle finanze: R. decreto-legge 9 febbraio 1931, n. 264. concernente la sistemazione dei rapporti di debito e credito fra il Tesoro dello Stato e la Società anonima italiana « Industria pesca e sottoprodotti » Pag. 1670

CONCORSI

Ministero dell'interno: Concorso per esame a 148 posti di gruppo A nell'Amministrazione dell'interno . . . Pag. 1670 Ministero dell'educazione nazionale: Varianti al concorso bandito per posti di vice segretario in prova (gruppo A) nell'Amministrazione centrale Pag. 1671

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 1671 Banca d'Italia: Situazione al 20 marzo 1931-IX Pag. 1672 Ministero delle finanze:

Perdita di certificati

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni.

S. M. il Re Si compiacque di nominare di Suo moto proprio con decreti in data Roma 4 gennaio 1931-IX.

ORDINE MAURIZIANO

Cavalieri:

Buzzacchino Francesco, capitano C.R.E. Solimando comm. dott. Giuseppe, vice questore dirigente l'Ufficio speciale di polizia giudiziaria presso la Corte d'appello di Roma. Banti comm. ing. Antonio di Angelo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALÍA.

Grand'ufficiale:

Olschki comm. Leo, libraio antiquario.

Commendatore:

Filippi dott, cav. uff. Paolo, medico chirurgo in San Remo. Sestieri prof. rag. Sabatino, consigliere d'amministrazione dell'Ospedale israelitico in Roma.

Carrera cav. uff. Giov. Battista; costruttore edile.

Cambiè cav. uff Arturo, colonnello cavalleria a riposo, ispettore di zona della Federazione provinciale genovese Istituto fascista di

Bruno cav. uff. dott. Attilio, capo sezione al Ministero della guerra.

Ufficiale:

Carena cav. Mario, vice presidente Associazione nazionale bersaglieri, sede di Torino.

Cesaris cav. Angelo, floricoftore ad Arma di Taggia (Imperia).

Beretta cav avv. Giovanni, professionista in Brescia.

Branca cav. Gerardo, residente in Potenza.

Frova cav. Marino, residente in Vercelli.

Lovati cav. Pietro, commissario di P. S. a riposo residente a Napoli. Varisco cav. Azzo, medico primario dell'Ospedale civile di Udine. Bonesi cav. Umberto, proprietario e direttore di azienda automobilistica in Roma.

Granata Gino, ten. colonnello del genio in P. S. E. Crivaro cav. Oreste, id. id.

Cavaliere:

Giordano Nicolò, tenente dei CC. RR. Botta dott. Candido, medico chirurgo in Avigliana.

Behar Yakir, funzionario presso la direzione generale del Banco di Roma.

Marcacci Fabrizio fu Alberto, ispettore capo della Società Italiana « Nafta » Genova.

Gazzera ing. Teresio, industriale residente a Belluno.

Rabino dott. Alfredo di Luigi, assistente del Sanatorio S. Luigi di Torino.

Finzi Dino Gino, commerciante residente in Milano. Faggion Antonio fu Angelo, seniore M. V. S. N., podestà di Pove e Cismon.

Laiolo Remo Carlo, residente in Alessandria.

Imerico Luciano fu Celeste, centurione M. V. S. N., ispettore presso la Società Assicurazione generale di Venezia in Casale.

Con decreti in data Roma 11 gennaio 1931-1X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale:

Celesia on, gr. cr. avv. Giovanni, barone di Vegliasco, senatore del Regno.

Commendatore:

Asinari di Bernezzo gen. march, Giuseppe Mario, generale di brigata, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Ufficiale:

Monleone comm. Giovanni, direttore della rivista « Gazzetta di Genova » e de « Il Commercio » di Genova.

Bo ing. comm. Paolo, ispettore superiore FF. SS. a riposo.

Albertazzi ing. comm. Alberto, presidente onorario di sezione al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

De Benedetti comm. ing. Vittorio, ispettore superiore nel personale di vigilanza a riposo D'Alò comm. ing. Gaetano, id. id.

Commendatore:

Conte cav. uff. Ugo, ingegnere capc ufficio strade del Governatorato di Roma,

Gualco cav. uff. Carlo, avvocato, capo gabinetto del podestà di To-

Faldi rag cav. uff Oreste, ragioniere capo presso l'Amministrazione dell'acqua marcia.

Bonnzzi cav. Ero, geometra, vice presidente sezione dei mutilati di Reggio Emilia.

Pianigiani cav. uff. Pacifico Guido, segretario generale Federazione provinciale sindacato agricoltori fascisti.

Ribetti cav. Alfredo, vice presidente sezione mutilati di Firenze.

Ufficiale:

De Beaux Oscar, scienziato, residente in Genova.

Peruzzi cav. Giuseppe, presidente della Banca mutua popolare di Novara,

Cavaliere:

Borsani Italo, condirettore della sede di Napoli della Banca commerciale italiana.

Carapezza Liborio, cancelliere presso il Tribunale di Roma.

Del Moro geom, Luciano, residente a Salino di Paularo (Tolmezzo). Colla Attilio, parrucchiere.

Fergnani Roberto, segretario associazione Reduci arma di cavalleria - Sezione di Ferrara.

Sordi Telemaco Alfredo, ragioniere procuratore del Credito italiano, segretario del Comitato di Roma della « Dante Alighieri ».

Magarotto Antonio, presidente associazione padovana di mutuo soccorso fra sordomuti.

Zucca Libero, conduttore dell'hotel « Miramare » di Reggio Calabria.

Tadiello Arturo, impiegato presso l'Associazione nazionale « Cesare Beccaria » in Milano.

Bafico rag. Domenico, impiegato presso la Società italiana del petrolio « Nafta » di Genova.

Pellicciotti avv. Eugenio, professionista, in Torino.

Piani Luigi fu Giovanni, presidente della sezione dei mutilati di Modigliana.

Con decreti in data Roma 16 gennaio 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

· Cavaliere di gran croce:

Crollalanza gr. cr. Araldo, Ministro dei lavori pubblici.

Grand'ufficiale:

Giunta avv. gr. cr. Francesco, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Lessona dott, gr. cr. Alessandro, Sottosegretaric di Stato per le Colonie.

Manaresi avv. gr. cr. Angelo, Sottosegretario di Stato per la Guerra. Russo gen. gr. cr. Gioacchino, Sottosegretario di Stato per la Marina.

Di Marzo prof. gr. cr. Salvatore, Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale.

Ricci rag gr. cr. Renato, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica nazionale.

Serpieri prof. gr. cr. Arrigo, Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale.

Pennavaria avv. gr. cr. Filippo, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni.

${\color{red} \textbf{C}ommendatore:}$

Fani gr. cr. avv. Amedeo, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Arpinati gr. cr. Leandro, Sottosegretario di Stato per l'Interno. Morelli gr. cr. avv. Giuseppe, Sottosegretario di Stato per la Giustizia e gli Affari di culto.

Casalini gr. cr. ing. Vincenzo, Sottosegretario di Stato per le Finanze

Rosboch gr. cr. prof. dott. Ettore, Sottosegretario per le Finanze. Riccardi gr. cr. Raffaello, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica.

Leoni comm. avv. Antonio, Sottosegretario di Stato per i Lavori pubblici.

Marescalchi gr. cr. prof. Arturo, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste.

Pierazzi gr. cr. avv. Ferdinando, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni.

Cao gr. cr. avv. Giovanni conte di San Marco, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni.

Alfleri avv. gr. cr. Edoardo Dino, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni

Trigona gr cr. Emanuele dei Marchesi di Canicarao, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. Con decreto in data Roma 2 febbraio 1922.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Foschini cav. uff. Antonio, capitano di vascello.

Con decreto in data Roma 2 gennaio 1931-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale:

Di Matteo Ignazio, cappellano di S. M. il Re a riposo.

Con decreto in dala Roma 18 gennaio 1931-IX.

Grand'ufficiale:

Alberti gr. uff. dott. Annibale, segretario generale del Senato del Regno.

Commendatore:

Pariani comm. Alberto, generale di brigata. Tommasini comm. dott. Giovanni, vice segretario generale, direttore della segreteria del Senato del Regno.

Cavaliere:

Caracciolo duca don Fabio dei principi di Forino, cancelliere del Priorato del Sovrano Ordine di Malta.

Giustiniani nob. cav. Raimondo (dei marchesi), Regio vice console di 2ª classe.

Caroni dott. Edoardo, capo stenografo al Senato del Regno. Ceretti cav. Edoardo, capitano dei CC. RR., addetto al comando generale.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Marotta comm. prof. Domenico, consigliere della società Dante Alighieri.

Commendatore:

Sella cav. Antonio, proprietario dell'hotel du cap d'Antibes. Prato cav. prof. Davide, gran rabbino della Comunità israelitica di Alessandria.

Lipparini prof. cav. uff. Giuseppe, presidente dell'Ente autonomo dei consumi di Bologna.

Chiazzese cav. uff. Tommaso, consigliere della Corte di cassazione del Regno.

D'Elia cav. uff. ing. Ettore, ingegnere capo della provincia di Napoli.

Foligno cav. avv. Guglielmo, professionista in Ancona.

Bastianini cav. uff. dott. Aurelio, revisore al Senato del Regno.

Ufficiale:

Reboa cav. Remo, segretario sindacato regionale automobilisti della Lombardia.

Scarpa cav. Pino, pubblicista.

Velluti cav. ing. Francesco, proprietario agricoltore in San Donà di Piave.

Agati prof. Sebastiano, Regio sovraintendente ai monumenti di Siracusa.

De Alberti cav. dott. Carlo, primo stenografo al Senato del Regno. Re cav. Simone, primo archivista nella segreteria del Senato del Regno.

Cavaliere:

Guzzetti Guglielmo, editore, residente in Vasto.

Bruno Pietro Francesco, impresario costruttore,

Rivara prof. Ánselmo, capo sezione dell'Istituto di patologia speciale medica della Regia università di Genova,

Tarella Francesco, residente in Torino.

Andreoli dott. Marcello, impiegato presso la Confederazione dell'industria in Roma.

Musco dott. Arturo, vice commissario di P. S.

Barranco dott. Rosario, id.

Rocco Amedeo di Egidio, da Parenzo, residente a Pola.

Vitas Romano fu Hario, di Antignano d'Istria, residente a Trieste. Villa Carlo, tecnico dentista, in Trieste. Rostain Giuseppe fu Cesare, perito meccanico elettrotecnico industriale.

Gasparini Carlo Gaetano fu Giuseppe, residente a Torino.

Tegon prof. Arnaldo, ordinario di disegno nel Regio istituto tecnico di Mantova.

La Sorsa Adolfo, archivista nell'ufficio di questura del Senato del Regno.

Massimi Andrea, applicato nella Biblioteca del Senato del Regno. Mattioli dott. Renato, segretario Ufficio studi legislativi e Alta Corte di giustizia. Micheli Michelangelo, applicato nella segreteria particolare di S. E.

il Presidente del Senato.

Pirani rag. Roberto, archivista nella biblioteca del Senato del Regno. Poli dott. Giov. Battista, segretario uffici di questura del Senato del Regno.

Trajani Giovanni, applicato addetto al segretariato generale del Senato del Regno,

Baldassarri Alfredo, archivista uffici questura del Senato del Regno.

Con decreti in data Roma 25 gennaio 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale:

Trinchieri gr. uff. Adriano, ex prefetto di Messina. Barenghi gr. uff. Mario, capitano di vascello nella riserva navale.

Ufficiale:

Naretti comm. ing. Carlo Vittorio, capo reparto tecnico dell'Amministrazione carceraria.

Cavaliere:

Lantelme dott. Luigi, medico chirurgo primario dell'Ospedale mau-riziano di Lanzo Torinese.

Gaiottino cav. uff. Bartolomeo, già medico chirurgo primario dell'Ospedale mauriziano di Lanzo Torinese.

Visconti cav: uff. Ettore, direttore dell'Ospedale mauriziano di Lanzo Torinese.

Pepe comm. Vittorio, maestro compositore, residente a Pescara. Colombino comm. Enrico, presidente Unione liberi tiratori genovesi. Casè gr. uff. Domenico, commerciante in Milano.

Abbate comm. Luigi, capo sezione al Ministero delle corporazioni. Sala cav. uff. don Cristoforo, bibliotecario vescovile a Casale Mon-

Sacco gr. uff. Federico, insegnante Regia scuola ingegneri di Torino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Errante dei baroni della Vanella prof. Vincenzo, direttore della casa editrice Mondadori.

Orlandi comm. Ugo, redattore del « Giornale d'Italia ». Guardabassi cav. Francesco Maria, capitano, pittore.

Commendatore:

Crespi cav. Vittorio, da Milano.

D'Annunzio cav. uff. Nicola, avvocato, in Pescara.

Gay cav. avv. Camillo, segretario generale al municipio di Torino.

Lovarini cav. uff. dott. Emilio, professore nei Regi licei e libero
docente di letteratura italiana all'Università di Bologna.

Dessy mons. cav. Angelo, ispettore ai monumenti di Abbasanta.

de Alimonda cav. Benito, proprietario agricoltore in Cormons.

Addeo cav. uff. avv. Giuseppe. professionista, in Napoli. Cordano cav. uff. Gastone, segretario del corpo consolare di Li-

vorno. Puel cav. Virgilio, ten. colonnello, ispettore generale della E. I. A. R.

di Torino. Ciliberti cav. uff. avv. Ferruccio, presidente della Federazione combattenti di Siena.

Ufficiale:

Depero Fortunato, pittore, scultore, architetto e scenografo futurista. Nernetto Ernesto, segretario generale della Cartiera italiana di Torino.

Lefebyre conte cay, Carlo fu Carlo, da Napoli,

Callegari dott. Adolfo, direttore onorario del Museo nazionale di Este.

Todros cay. Camillo, membro del Patronato scolastico scuole elementari « Riccardi di Netro ».

Micheloni cav. Francesco fu Eugenio, residente a Roma. Moretti cav. Tito, tenente colonnello A.R.Q.

Bozzoli cav. Corrado fu Luigi, da Ferrara, agricoltore.

Mazzuoli cav. dott. Galileo, presidente associazione invalidi e mutilati di Poggibonsi,

Casini dott. Gherardo, direttore del quotidiano « Il Lavoro Fascista ».

Cavaliere:

Bidone dott. Andrea, già medico chirurgo assistente dell'Ospedale Mauriziano « Umberto I » in Torino.

Vercellotti dott. Giovanni, id. id. id.

Palmero don Vincenzo, parroco della Chiesa Mauriziana di Staffarda. Spano Paolo, segretario contabile rappresentanza Ordine Mauriziano in Cagliari.

de Vita Roberto, impiegato presso la Banca nazionale del lavoro. Gemini Primo di Emiliano, capo ufficio pesca Ente nazionale cooperazione di Roma.

Bernardi Gastone fu Giovanni Battista, implegato amministrazione Società industriale « Eridania » di Codigoro.

Nenci dott. Nerino di Giuseppe, medico chirurgo a Formignana.

Balbo Martino fu Giacinto, industriale in Torino,

Foti rag. Michele di Mariano, professionista in Genova.

Gignous Claudio fu Scrafino, commerciante.

Santandrea Enrico fu Antonio, già primo archivista di prefettura. Bianchi Giovanni, fondatore delle Cantine di carità in Milano. Traverso Angelo, direttore imposte municipali di Genova.

Coldaroli Franco, segretario della Navigazione generale italiana. Bindi dott. Eraldo, presidente dell'Istituto agrario di Vegni. Carta prof. Rosario, disegnatore presso l'Intendenza di antichità c

belle arti di Siracusa. Alberti Leone, fotografo presso la sezione fotografica del Genio aero-

Cane Enrico, ispettore tecnico commerciale Raffineria olii minerali di Fiume.

Con decreti in data Roma 1º febbraio 1931-IX.

ORDINE MAURIZIANO.

Commendatore:

Feltrinelli gr. uff. Carlo, industriale.

Efficiale:

Ciuffa comm. dott. Emilio, capo divisione del Ministero dell'agricoltura e foreste.

Cavaliere:

Gigli conte cay. Lorenzo, pubblicista in Torino. Moreau ing. Giulio, direttore generale della « Compagnic du Belge

financière des petroles ».

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Calleri comm. avv. Enrico, ex deputato al Parlamento, residente a Casalmonferrato.

Commendatore:

Lippi cav. uff. Arnaldo Leopoldo, intendente di finanza a riposo, residente a Chiavari. Trabattoni Umberto fu Antonio, industriale in Seregno.

Oprandi prof. cav. uff. Giorgio, pittore.

Ufficiale:

Mariotti cav. dott. Ramiro, presidente Opera nazionale maternità e infanzia di Ancona,

Dalmasso cav. Lucrezio, industriale in Macomer. Di Maggio cav. Francesco, residente in Roma.

Cavaliere:

Monterumici Giuseppe fu Giacomo, frutticultore, residente in Zola Pedrosa (Bologna).

Ravasini dott. Cesare, direttore commerciale dello Stabilimento chimico-farmaceutico Ravasini.

Pesante Vincenzo, presidente del Consiglio di amministrazione del Banco di Torremaggiore. Zucchetti dott. Edoardo, console medico nella riserva della M.V.S.N.

De Santis Luigi fu Michele, industriale in Milano.

Lopez Danta Lu Nicola, commissario tecnico imposte produttive addetto al Mini stero delle finanze.

Giovannoni Romeo, elettrotecnico, residente a Milano. Bertolani Giuseppe, industriale

Gramatica Giulio, impiegato della ditta Richard Ginori di Milano.

Con decreto in data Roma 11 gennaio 1931-1X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Manaigo Romeo, proprietario dell'Hotel Miramonti di Cortina d'Ampezzo.

Tarelli Giuseppe, maggiore commissario riserva navale, segretario Amministrazione Casa di S. A. R. il Duca di Pistoia.

Con decreto in data Roma 20 gennaio 1931-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA,

Cavaliere:

Castellucci Francesco, conservatore del Real palazzo di Torino collocato a riposo.

Con decreti in data Roma, 8 febbraio 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ricciardi dott, comm. Adelchi, addetto commerciale a Berlino.

Cavaliere:

Carbonelli comm. dott. Giovanni Gatti comm. Michele Alberto, industriale in Torino. Bellezza comm. Vincenzo maestro di musica.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Frignani comm. on. avv. rag. Giuseppe, direttore generale del Banco

Potenza comm. dott. Francesco, ispettore centrale al Ministero dei lavori pubblici.

Commendatore:

Tuzi cav. Gian Domenico fu Giovanni, da Monte Celio.

Maury di Morancez Eugenio, senatore del Regno. Tofani ing. Giovanni, senatore del Regno.

Rosasco Alberto, armatore, presidente della Banca cooperativa genovese.

Pedrini ing. cav. Cesare, direttore dell'Unione esercizi elettrici di Milano.

Montalcini cav. prof. Emanuele, residente a Torino.

Zannoni cav. uff. Luigi, direttore cantieri di demolizione di navi di Vado Ligure e La Spezia della Società Ilva. Salvadori cav. uff. Augusto, commerciante in Roma.

Bernardi cav. uff. prof. Gian Giuseppe, direttore generale dell'Acca-

demia nazionale di musica antica in Venezia.

Odescalchi nob. dott. cav. uff. Marco, notaio in Milano.
Romeo cav. uff. Guido, direttore capo divisione di ragioneria Ministero dei lavori pubblici.

Yece cav. uff. dott. Pietre, capo sezione amministrativo Ministero

dei lavori pubblici.

Rendola ing. cav. uff. Ettore, ingegnere capo del Genio civile. Borsotti cav. uff. Giovanni, medico chirurgo in Torino.

Klinger rag. cav. Alberto, presidente della S.I.A.T.

Anselmo cav. Eugenio Domenico, residente a Milano.

Fermi prof. cav. Stefano, direttore del Bollettino storico piacentino. Bartera cav. Umberto, medico chirurgo in Roma. Bevilacqua cav. avv. Giovanni, vice preside della provincia di La

Spezia.

Chiavassa prof. Flaminio, preside del Regio istituto tecnico « Sommeiller » di Torino.

Covajes ing. cav. Carmelo, ingegnere principale del Genio civile.

Martinelli geom. cav. Benvenuto, geometra capo id.

Vian ing. cav. Egidio, ingegnere principale, id.

Zanetti ing. cav. Luigi, id. id. id.

De Lectis ing. cav. Mario, id. id. id.

Rizzetti cav. ing. Antonio, ingegnere principale di Sezione id. Mancini ing. cav. Raffaele, id. id. id.

De Angelis ing. cav. Serafino, id. id. id. Calogero ing. cav. Antonino, id. id. id. Pità ing. cav. Francesco, id. id. id.

Ghersi ing. cav. Aurelio, id. id. id.

Rugen ing. cav. Amedeo, id. id. id.

Cuccia, dott, cav. Francesco, consigliere amministrativo del Ministero dei lavori pubblici.

Ragusa ing. cav. Salvatore, ingegnere principale di Sezione del Genio civile.

Cavaliere:

Anfossi prof. Giovanni, insegnante di musica nel Collegio Reale fanciulle di Milano.

Anesi Giuseppe, rappresentante Istituto geografico De Agostini in Buenos Aires.

Scarafia ing. Carlo, professionista in Torino.

Farinone Luigi fu Antonio, negoziante in Torino.

Tonini Nicola, capitano in congedo residente a Serravezza (Lucca). Moretti Angelo, capo manipolo M.V.S.N., segretario amministrativo del Fascio di Vicenza,

Oggero Carlo Giuseppe, impiegato presso la ragioneria dell'Amministrazione provinciale di Torino.

Torretta ing. Mario, ingegnere presso l'Ufficio tecnico della provincia di Torino.

Federici Elia, impresario costruttore in Roma.

Ferni ing. Emilio, ingegnere principale di Sezione del Genio civile.

Bruni geom. Giulio, geometra principale del Genio civile.

Liberati ing. Alvido, ingegnere id. id. Solimena ing. Vincenzo, ingegnere straordinario id. id.

Guazzoni Guido, assistente del Genio civile.

Ruiz geom. Francesco, geometra principale di Sezione del Genio civile.

Corsini Vincenzo, assistente del Genio civile.

Schiaky geom. Moisè, geometra principale del Genio civile.

Con decreti in data Roma 15 febbraio 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale:

Scaccia mons, comm. Prospero, arcivescovo di Siena.

Ufficiale:

Morgagni gr. uff. Manlio, presidente dell'Agenzia Stefani.

Cavaliere:

De Marinis gr. uff. Tammaro, libraio antiquario redidente in Fi-

Fergnani sac. cav. Giovanni, missionario residente a Calcutta.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.,

Grand'ufficiale:

Reda comm. Gregorio, industriale laniero di Vallemosso (Biella).

Commendatore:

Bastianelli cav. uff. ing. Filippo, professionista in Roma.

Muecci Rutilio, industriale in Buenos Aires.

Sorbi Raffaello, pittore.

Laurenti dott. cav. Gaetano, professore primario del Sanatorio Umberto I in Roma.

Stame dott. Francesco fu Nicola, notaio, deputato al Parlamento. Aquilanti prof. cav. uff. Francesco, libero docente in filosofia del di-ritto nella Regia università di Roma.

Zama dott. cav. uff. Luigi, presidente del Tribunale di Como. Serventi cav. uff. Vincenzo, maestro di musica residente a Rivoli.

L'fficiale:

Arcuri cav. Pantaleone, industriale in Juiz de Fora.

Jacono cav. ing. Luigi, Regio ispettore onorario ai monumenti e scavi della zona circumvesuviana.

Gabrieli cav. Giuseppe, bibliotecario della Reale Accademia dei Lincei.

Galligari avv. cav. Giulio Cesare, vice podestà di Foligno.

Cavaliere:

Fiorese Gaetano di Francesco, direttore dell'Ufficio imposte e consumi di Venezia.

Del Buono rag, Alessandro fu Pilade, residente in Roma.

Vittadini Giuseppe fu Agostino, impiegato presso la Società Acqua Marcia.

Teodoro prof. dott. Gennaro, professore di ruolo di zoologia ad anatomia presso la Regia università di Camerino.

Carossia teol. don Edoardo, parroco alla Madonna del Pilone (Torino).

De Marco Salvatore di Giuseppe, industriale in Caltanissetta.

Arena Vincenzo, impiegato presso la ditta Bestetti e Tuminelli in Milano.

Guglielmone dott. Giovanni, industriale in Mortara

Trinchieri rev. don Oreste, fondatore Scuola Salesiana di S. Francisco di California.

Con decreti in data Roma 22 febbraio 1931-IX.

ORDINE MAURIZIANO.

Commendatore:

Orsi dott. Carlo, consigliere del Credito italiano. Bardelli dott. prof. Lorenzo, professore della Regia università di Firenze.

Ufficiale:

Bustini Alessandro, maestro di musica nella Regia Accademia di filarmonica romana.

Cavaliere:

Bizzarro Francesco, membro del Consiglio provinciale dell'economia di Napoli.

Lischi Dario, scrittore, giornalista.

Rovida Adolfo, residente in Milano.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Biagiotti Biagio, presidente del Consorzio italiano maioliche artistiche di Perugia.

Noto dott. Frncesco, procuratore della « Arenella » Società italiana per l'industria dell'acido citrico di Palermo.

Capuccio Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

Federzoni cav. uff. Ugo, tesoriere economo della Congregazione di carità di Bologna.

Notardonato cav. uff. Livio, segretario generale del comune di Frascati.

Ufficiale:

Carrara Orazio, segretario di 1º classe al Ministero delle comunicazioni.

Ravecca Firmino, procuratore della ditta « Fratelli Branca » di Milano.

Minerbi ing. Arturo, ingegnere idraulico.

Zambotti Zurigo, direttore della filiale della S. A. Bianchi, di Milano.

Camusso Gaetano, industriale in Milano.

Cavaliere:

Venini Felice, rappresentante.

Gramatica di Bellagio conte avv. Filippo, avvocato in Genova. Beltrandi Giovanni, industriale.

Merlon Galeno, insegnante di disegno nella scuole tecniche operaie « S. Carlo » di Torino.

Chiais Francesco, funzionario delle Assicurazioni generali di Venezia.

Finetti rag. Piero, revisore dell'Università popolare di Milano.

Magni avv. Giuseppe, avvocato in Roma.

Stupar dott. Camillo di Anteo, segretario Azienda magazzini generali di Fiume

Maymone dott. Bartolo, libero dicente nella Regia università di Roma e direttore dell'Istituto sperimentale zootecnico di Tor Mancina. Landini Gastone fu Silvio, residente in Prato.

(1616)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 587.

REGIO DECRETO 9 marzo 1931, n. 314.

Estensione al comune di Cava dei Tirreni delle leggi per la città di Torino 12 luglio 1896, n. 303, e 18 luglio 1911, n. 799.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la domanda del comune di Cava dei Tirreni (in provincia di Salerno) diretta ad ottenere l'estensione a suo favore delle disposizioni delle leggi 12 luglio 1896, n. 303, e 18 luglio 1911, n. 799, concernenti le opere di fognatura della città di Torino e l'approvazione del regolamento speciale per l'esecuzione delle disposizioni stesse in detto Comune;

Esaminati gli atti; Veduto il decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno in data 26 settembre 1925, col quale fu approvato, ai sensi e per gli effetti della legge 25 giugno 1911, n. 586, il progetto per la costruzione della fognatura del comune di Cava dei Tirreni, redatto, sotto la data dell'8 aprile 1924, daglj ingegneri A. Mascola Vitale e

A. Pisapia;

Veduto il decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici in data 10 luglio 1930, col quale fu approvata la perizia di varianti al suindicato progetto, redatta, il 15 ottobre 1929, dall'ingegnere Mascola Vitale e fu assegnato il termine di due anni dalla data del decreto medesimo per il compimento delle espropriazioni e dei lavori;

Veduti i pareri favorevoli espressi, ai termini dell'art. 2 della precitata legge 18 luglio 1911, n. 799, dal Consiglio provinciale sanitario e dalla Giunta provinciale amministrativa di Salerno;

Sentiti i pareri favorevoli del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Veduti gli articoli 2 e 3 della legge 18 luglio 1911, n. 799, nonché l'art. 20 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2889;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese al comune di Cava dei Tirreni le disposizioni delle leggi 12 luglio 1896, n. 303, e 18 luglio 1911, n. 799.

Art. 2.

Sono confermati la dichiarazione di pubblica utilità delle opere contemplate dai suindicati progetti, nonchè il termine assegnato, col surriferito decreto Ministeriale 10 luglio 1930, per il compimento delle opere stesse e relative espropriazioni.

Art. 3.

È approvato il testo unico del regolamento per le immissioni nei canali della fognatura cittadina di Cava dei Tirreni, deliberato da quel podestà il 18 ottobre 1927 e modificato con successivo atto podestarile del 30 maggio 1930.

Tale testo unico sarà vistato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 9 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 13 aprile 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 307, foglio 32. — Mancini.

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1931.

Norme per la esecuzione del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, che reca provvedimenti per la sistemazione dell'industria marmifera carrarese.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

DI CONCERTO CON

I MINISTRI PER L'INTERNO E PER LE FINANZE

Visto l'art. 7 del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, convertito nella legge 6 gennaio 1931, n. 85;

Decreta:

Art. 1.

La Banca nazionale del lavoro procederà al riscatto dei crediti accordati sotto qualsiasi forma da Banche ed altri Istituti di credito agli esercenti delle cave di marmo situate nei comuni di Carrara e Fivizzano, contemplati nel R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, convertito nella legge 6 gennaio 1931, n. 85, tenendo per tutte le conseguenti operazioni una speciale gestione, separata e distinta dalla propria.

Art. 2.

La Banca nazionale del lavoro eseguirà il riscatto totale o parziale dei crediti contemplati nel precedente articolo corrispondendone il prezzo ai cedenti mediante obbligazioni ad ammortamento semestrale che la Banca emettera all'interesse del 6 % e contro ipoteca di primo grado sui beni dei debitori.

A tale effetto i crediti suddetti saranno trasformati, col concorso delle parti interessate, in mutui ipotecari con ammortizzazione semestrale della durata di anni 20 ed all'interesse annuo del 6 %.

Le semestralità di ammortamento dei detti mutui saranno fissate in conformità delle disposizioni proprie del credito fondiario.

È data facoltà di rimborsare anticipatamente, in tutto od in parte, ed in qualsiasi tempo, il saldo del debito residuale, corrispondendo però alla Banca ed all'Evario i compensi previsti dalle leggi sul credito fondiario.

Il rimborso anticipato potrà compiersi anche con le obbligazioni di cui sopra, accettate alla pari.

Le semestralità di ammortamento saranno, in ogni caso, corrisposte in valuta legale.

Art. 3.

L'importo di ciascun mutuo non potrà eccedere la metà del valore di stima degli immobili costituiti in garanzia, e accertato dalla Banca stessa, semprechè si tratti di beni patrimoniali (case e terreni) capaci di dare un reddito adeguato, certo e durevole per tutta la durata del mutuo.

Qualora invece la garanzia offerta sia costituita in tutto od in parte da immobili aventi carattere industriale, sarà in facolta della Banca di accettarli, o meno, in garanzia; ma, qualora li accetti, l'importo del mutuo sarà determinato, per quanto concerne tali beni, in misura inferiore al 50 % del valore di stima degli stessi immobili.

Le valutazioni saranno fatte da periti di fiducia della Banca.

Art. 4.

I debitori che intendano avvalersi delle disposizioni del presente decreto debbono farne domanda alla Banca nazionale del lavoro.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

- a) descrizione particolareggiata degli immobili che si offrono in garanzia;
- b) documenti attestanti la proprietà e la libertà dei predetti immobili;
- c) distinta dei debiti da trasformare in mutui, nella quale distinta risulti specificato l'ammontare di ciascuna partita, l'Istituto creditore, lo scopo per cui i debiti stessi vennero contratti;
- d) dichiarazione con la quale l'Istituto creditore consente a cedere i crediti da trasformare in mutui, contro consegna di obbligazioni emesse dalla Banca a termini del Regio decreto legge 3 luglio 1930, n. 1045.

All'atto della domanda dovra essere effettuato il deposito per le spese inerenti alla trattazione dell'operazione, da determinarsi in base alla tariffa contenuta nella tabella annessa al presente decreto.

Art. 5.

- Il Comitato esecutivo della Banca nazionale del lavoro delibera:
- a) sulla domanda di mutuo di cui al precedente articolo e sulla sussistenza dei requisiti voluti dalla legge perchè i crediti siano trasformabili in mutui;
- b) sulla misura della provvigione, che, nei limiti di cui all'art. 7, è dovuta alla Banca;
- c) sulle iscrizioni, riduzioni, rinuncie e cancellazioni ipotecarie;
 - d) sulle azioni giudiziarie;
- e) sulle eventuali compere degli immobili e sul concorso alle aste per l'aggiudicazione di essi;
- f) sulla formazione del rendiconto annuale della gestio: ne speciale.

Art. 6.

Qualora la domanda di mutuo venga accolta, verrà stipulato il contratto condizionato, con la clausola che la consegna delle obbligazioni, in corrispettivo del prezzo di riscatto del credito per il quale il mutuo è accordato, sarà
fatta per delegazione del mutuatario al cedente, Banca od
Istituto di credito, contro contestuale quietanza da parte
di entrambi.

I titoli obbligazionari, che verranno consegnati all'atto del contratto definitivo di cui appresso, saranno rappresentati da certificati nominativi provvisori da sostituirsi poi con titoli definitivi non oltre la data dalla quale avrà inizio l'ammortamento dei mutui.

Nel contratto condizionato dovranno intervenire il creditore cedente o surrogando ed il proprietario dell'immobile ipotecato per dichiarare che non seguì e non fu loro notificata, nè da essi accettata, alcuna surroga, cessione, pegno, pignoramento o sequestro del credito da riscattare. Al detto contratto condizionato sono particolarmente applicabili a tutti gli effetti, le disposizioni degli articoli 22, 23 e 24 della legge sul credito fondiario (testo unico approvato con R. decreto 16 luglio 1905, n. 646).

La stipulazione del contratto definitivo seguirà non prima di 10 giorni dalla data dell'iscrizione dell'ipoteca accesa a garanzia del mutuo, ed avrà luogo semprechè, oltre alla mancanza di opposizione, ai sensi del predetto art. 24, non risulti dal certificato del conservatore delle ipoteche, la preesistenza di altre iscrizioni o trascrizioni pregiudizievoli sugli immobili sottoposti all'ipoteca.

Λrt. 7.

I mutuatari corrisponderauno alla Banca nazionale del lavoro, affinchè questa ne soddisfi il pubblico Erario, una quota annua di L. 0,15 per ogni 100 lire di capitale mutuato, oltre le addizionali, a titolo di abbonamento per il contratto e la emissione e circolazione delle obbligazioni e per tutte le altre tasse, formalità e diritti previsti dalle leggi sul credito fondiario.

Inoltre i mutuatari pagheranno alla Banca nazionale del lavoro per diritti di commissione e spese di amministrazione, unitamente agli interessi, alle quote di ammortamento, ed alla quota di abbonamento per le tasse di cui sopra, un compenso annuo non superiore a L. 0,75 per ogni 100 lire di capitale mutuato, restando a carico dei mutuatari stessi le spese di contratto e quelle dipendenti sino alla cancellazione dell'ipoteca compresa.

I mutuatari dovranno altresì rimborsare qualunque altra somma che la Banca dovesse pagare per eventuali oneri fiscali in relazione o in dipendenza delle operazioni contemplate nel presente decreto.

Art. 8.

Il Ministero delle corporazioni concorre alla estinzione dei mutui mediante il contributo di due milioni di lire previsto dall'art. 4 del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, da corrispondersi nei modi e nei termini stabiliti in detto articolo.

Il contributo s'intenderà concesso a favore dei mutuatari in misura proporzionale all'importo dei mutui, da ciascuno di essi stipulati con la Banca nazionale del lavoro in applicazione del presente decreto.

Sul reparto del contributo è chiamata a pronunciarsi una Commissione avente sede presso la Banca nazionale del lavoro, e composta dal prefetto di Massa Carrara, che la presiede, dal segretario federale della stessa Provincia, da un rappresentante del Ministero delle corporazioni, dal presidente dell'Unione industriali della provincia di Massa Carrara e da un rappresentante della Banca.

Art. 9.

In esecuzione di quanto è disposto all'art. 5 del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, gli enti ivi contemplati concorrono all'ammortamento dei mutui ed al pagamento dei relativi interessi col contributo bimestrale di lire 166.666,67 per tutta la durata dei mutui stessi.

L'onere annuale di detto contributo è ripartito nelle quote seguenti:

a carico del comune di Carrara a carico della provincia di Massa Car-	L.	700.000
rara))	200.000
l'economia di Massa Carrara	»	100,000

Totale • • L. 1.000.000

Le dette quote annuali, poste come sopra a carico dei singoli enti, saranno pagate a rate bimestrali direttamente alla Banca nazionale del lavoro, a favore della quale gli enti rilasceranno, per la durata dei mutui, altrettante delegazioni debitamente accettate dagli agenti incaricati della riscossione dei rispettivi proventi.

Art. 10.

La Banca nazionale del lavoro esclusivamente in corrispondenza dei mutui stipulati, emetterà le obbligazioni di cui all'art. 2, che frutteranno l'interesse annuo del 6 per cento e saranno estinte nel termine di 20 anni in relazione al piano di ammortamento dei mutui stessi.

La Banca provvederà al rimborso delle obbligazioni in circolazione mediante estrazione semestrale a sorte di tante obbligazioni, quante corrispondono alle quote di ammortamento dei mutui nel semestre precedente, nonchè di quant'altro risulti versato in numerario nel semestre medesimo per anticipata restituzione di capitale.

Le obbligazioni così rimborsate nonchè quelle consegnate alla Banca dai mutuatari in rimborso anticipato giusta il disposto del penultimo comma del citato art. 2, saranno annullate e distrutte con le norme stabilite dalla legge e dai regolamenti per le cartelle di credito fondiario.

Art. 11.

Le obbligazioni sono garantite dalla massa delle ipoteche costituite a favore della Banca sui beni dei debitori e dallo speciale fondo di riserva che la Banca stessa è tenuta a costituire in forza dell'art. 3 del R. decreto legge 3 luglio 1930, n. 1045.

Art. 12.

Il « Fondo di riserva » sarà costituito mediante l'accantonamento:

a) delle prime rate semestrali del contributo dello Stato maturate dal 1º luglio 1929 fiuo alla data dalla quale si inizierà l'ammortamento dei mutui di cui al precedente art. 2, e che saranno versate a tale effetto alla Banca nazionale dei lavoro:

b) di una quota da prelevarsi annualmente dall'importo complessivo dei contributi di cui agli articoli 8 e 9 ed a partire dalla data dalla quale si inizierà l'ammortamento dei mutui;

c) di qualsiasi altro cespite eventuale.

La quota indicata alla lettera b) sarà ragguagliata alla somma occorrente, affinchè il « Fondo di riserva » raggiunga, entro il termine di cinque anni, un ammontare non inferiore al 10 % dei mutui stipulati.

Qualora in seguito al mancato pagamento, totale o parziale, di semestralità da parte di taluni mutuatari, il « Fondo di riserva » dopo aver raggiunto il predetto ammontare, discendesse al disotto del 10 % dell'importo dei mutui stipulati, una quota parte dei contributi di cui agli articoli 8 e 9 dovrà essere nuovamente devoluta, insieme con i recuperi conseguiti, al Fondo medesimo, in modo che esso si mantenga costantemente nel rapporto sopra indicato.

Art. 13.

L'importo del « Fondo di riserva », e dei relativi interessi capitalizzati deve essere investito in titoli emessi o garantiti dallo Stato od in cartelle od obbligazioni fondiarie emesse da Istituti di credito fondiario in esercizio.

Alla chiusura definitiva della gestione, il « Fondo di riserva » sarà ripartito tra lo Stato e gli Enti locali indicati al-

l'art. '9, proporzionalmente all'entità dei contributi da ciascuno di essi versati durante la gestione.

La quota spettante allo Stato sarà devoluta a favore d'iniziative intese a promuovere lo sviluppo dell'industria marmifera carrarese. La quota spettante agli enti locali sarà parimenti destinata a scopi d'interesse generale attinenti all'industria stessa.

Art. 14.

Le operazioni previste dagli articoli 12 e 13 saranno com; pinte previo parere della Commissione di cui al precedente art. S.

Art. 15.

Il taglio delle obbligazioni sarà di L. 500.

La Banca avrà facoltà di emettere titoli quintupli e decupli.

Le obbligazioni possono essere al portatore o nominative. La caratteristiche delle obbligazioni ed i relativi modelli sono stabiliti dal Consiglio di amministrazione della Banca e sottoposti all'approvazione del Ministero delle finanze.

Le obbligazioni sono staccate da un registro a matricola, debbono contenere la indicazione del saggio d'interesse e la data di deliberazione del Comitato esecutivo che ne ha ordinata l'emissione, nonchè le firme del direttore generale della Banca nazionale del lavoro o del capo servizio incaricato di sostituirlo a norma del capoverso dell'art. 35 dello statuto della Banca nazionale del lavoro, e di un membro del Comitato esecutivo della Banca e la controfirma del sindaco effettivo o supplente nominato dal Ministro per le finanze.

Di ogni emissione di obbligazioni dovrà essere redatto processo verbale sottoscritto dalle persone le cui firme figurano sulle obbligazioni.

Art. 16.

La Banca nazionale del lavoro può altresì emettere certificati nominativi in rappresentanza di obbligazioni unitarie e multiple.

"I certificati porteranno l'indicazione dei numeri delle obbligazioni da esse rappresentate.

In caso di sorteggio di numeri di obbligazioni, compresi nei certificati nominativi, la Banca emittente, all'atto di rimborso del capitale delle obbligazioni sorteggiate, apporterà nei certificati le occorrenti variazioni di riduzione o di sostituzione dei titoli nuovi a quelli estratti. Dai certificati medesimi saranno fatte risultare le cessioni totali o parziali, anche di semplice garanzia, mediante girata, e le altre eventuali annotazioni di vincolo.

Art. 17.

La Banca nazionale del lavoro ha facoltà di ispezionare in ogni tempo i bilanci e le contabilità delle ditte industriali ammesse al beneficio del mutuo.

. A tale effetto le ditte suddette sono tenute ad esibire i libri contabili e le scritture che saranno richieste dal funzionario incaricato dalla Banca di eseguire il riscontro.

Detto funzionario è tenuto al segreto di ufficio.

Art. 18.

Per tutto quanto non è disposto dal R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, e dal presente decreto, la emissione, la circolazione, il sorteggio e il rimborso delle obbligazioni sono regolati dalle disposizioni di legge e di regolamento sul credito fondiario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 11 aprile 1931 - Anno IX

Il Ministro per le corporazioni: BOTTAI.

p. Il Ministro per l'interno:

Il Ministro per le finanze:

ARPINATI.

Mosconi.

ALLEGATO

Tabella dei depositi per le spese di perizia tecnica e studio legale degli atti.

	Import doi	o d nar										De	posito
	fino	a	L.	100.000					٠			L.	742
đa	100.	001	a.	200,000	_		•					u	906
da	200.0	001	\mathbf{a}	300.000								»	1.310
da	300.0	001	a	400.000	a	,			,			n	1.660
da	400.0	001	a	500,000		٠	×				,	»	1.960
da	500.0	001	\mathbf{a}	600.000		,		,	×	*		ນ .	2.260
da	600.0	001	\mathbf{a}	700.000		×	К			•		>>	2.550
da	700.0)01	\mathbf{a}	800.000	,			,			v	×	2.840
da	800.6	001	a	900,000	h.	w	×	×				»	3.120
da	900.0	001	\mathbf{a}	1.006.000			×	×				»	3.370
da	1.000.0	01	\mathbf{a}	2.000.000		¥			×			×	5.250
da	2.000.0	001	\mathfrak{a}	3.000.000	A	,	ĸ				×	>>	7.000
da	3.000.0	001	\mathbf{a}	4.000.000	×					•		*	8.750
da	4 000.0	01	\mathbf{a}	5.000.000			×					3	10.500
da,	5.000,0	01	a	6.000,000				*				N	11.375
da	6.000.0	001	a	7.000.000					Ü))	12.250
da	7.000.0	001	a	8.000,000								>)	13.175
da	8,000.0	01	a	9.000.000			>					»	14.000
da	9.000.0	100	\mathbf{a}	10.000.000				٠	•,			n	14.875

Avvertenze.

1º Le spese per la stipulazione del contratto e per la relativa assistenza legale sono pagate separatamente alla definizione del mutuo.

2º Le cifre sopraindicate non comprendono le spese di trasferta e permanenza del pèrito e del legale. Dette spese sono pagate a parte direttamente alla Banca, la quale si riserva, caso per caso, di richiedere un congruo anticipo.

3º Qualora il legale della Banca debba provvedere alla redazione di atti nell'interesse di chi intende contrarre il mutuo, sarà dovuto dal richiedente un supplemento di deposito da liquidare a parte secondo l'importanza a la qualità dell'atto.

condo l'importanza e la qualità dell'atto.

4º Se dall'esame della domanda di mutuo risulti che gli immobili offerti in garanzia presentano più di tre provenienze, sarà dovuto un supplemento del 10 % sull'ammontare del deposito stabilito nella tabella di cui sopra.

5º Quando si tratti di mutui suppletivi che si riferiscano agli immobili già ipotecati a garanzia del precedente mutuo, sull'ammontare dei depositi suddetti sarà applicata una riduzione che potrà estendersi fino al 50 %.

6º Per le domande superiori ai dieci milioni di lire, il deposito per le spese sarà determinato caso per caso dalla Banca.

Il Ministro per le corporazioni: BOTTAL.

p. Il Ministro per l'interno: ARPINATI. Il Ministro per le finanze: Mosconi.

(1638)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 109 J.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla

N. 108 J.

restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jurman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jurman Michele-Martino, figlio del fu Vito e della fu Maria Magliavaz, nato a Valle il 15 ottobre 1896, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giormani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Percovich Maria fu Giuseppe e di Fosca Percovich nata a Sanvincenti il 19 novembre 1899; ed ai loro figli nati a Valle: Anna, il 9 ottobre 1919; Antonio, il 10 giugno 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avra ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 28 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(869)

N. 110 J.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jurman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jurman Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Maria Cechich, nato a Villa Matocanzi il 21 gennaio 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giormani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rovis Maria di Biagio e di Lucia Fonovich, nata a Gimino il 20 febbraio 1865.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 28 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Ispirovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ispirovich Paolo, figlio del fu Pietro e della fu Benvenuta Sponza, nato a Rovigno il 29 ottobre 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ispiro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Privileggio Antonia fu Nicolò e fu Mattea Privileggio, nata il 4 settembre 1876; ed ai loro figli nati a Rovigno: Pietro, il 28 settembre 1899; Domenica, il 12 febbraio 1909; Giuseppe, il 13 aprile 1912; Bruno, il 20 marzo 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 febbraio 1930 - Anno VIII

11 prefetto: LEONE LEONE.

(871)

N. 106 J.

IL PRÉFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che i cognomi « Ivancich » e « Turcovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decretolegge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Ivancich Mattea ved. di Giovanni, figlia del fu Matteo Turcovich e della fu Maria Clobaz, nata a Bergodaz il 16 gennaio 1868, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giovannini » é « Turco » (Giovannini Mattea nata Turco).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Bergodaz: Giovanni, il 1º febbraio 1904; Caterina, l'8 agosto 1906; Mattea, il 22 gennaio 1910; Antonio, il 9 novembre 1912. Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 28 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(872)

N. 183 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersinich Giovanni, figlio del fu Michele e di Lucia Ribarich, nato a Parenzo il 12 dicembre 1868, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 27 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(877)

N. 192 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gallovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gallovich Francesco, figlio di Domenico e di Crivicich Francesca, nato a Vallon di Cherso l'8 settembre 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Crivicich Antonia fu Domenico e di Francesca Dessanti nata a Vallon di Gherso il 26 ottobre 1881, ed alle figlie, nate a Pola: Maria, il 5 agosto 1907; Alba, il 13 dicembre 1913; Amalia, il 20 maggio 1918. Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 27 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(878)

N. 193 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Gelletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gelletich Andrea, figlio del fu Giovanni e di Maria Marussich, nato a Laurana il 15 ottobre 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Grisan Maria fu Andrea e di Caterina Soldatich nata a Cherso il 6 aprile 1865.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(879)

N. 189 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie delle Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio desereto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gasparich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gasparich Francesco, figlio del fu Matteo e della fu Bacich Caterina, nato a Gologorica di Pisino il 7 dicembre 1858, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gaspari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognomenella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ivetaz Giovanna di Matteo e di Vivoda Giovanna nata a Caroiba di Montona il 17 maggio 1862.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(880)

N. 197 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Govich Antonio di An-

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto legge anzidetto:

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni:

-Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Govich Antonio di Antonio e della fu Maddalena Predonzani, nato a Pola il 26 novembre 1877, residente a Pola, via Macello comunale, di condizione macellaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Govich in « Govini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giuditta Waldbrumer fu Antonio e di Maria Dellabona, nata a Pola il 23 dicembre 1885, ed ai loro figli nati a Pola: Bruno, il 12 febbraio 1908; Ottavio, il 17 aprile 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma 3°, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 febbraio 1930 - Anno VIII

11 prefetto: LEONE LEONE.

(881)

N. 195 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dai signor Grabar Antonio fu Silvestro:

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la

all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Grabar Antonio fu Silvestro e di Giuseppina Ostrogovich nato a Pola il 29 luglio 1887, residente a Pola, via Veruda n. 15, di condizione depositario, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Grabar in « Gra-

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Grabar Erminia fu Martino Radollovich e di Maria Celich, nata a Pola il 16 novembre 1891, ed ai loro figli nati a Pola: Egidio, l'8 febbraio 1911; Elisabetta, il 5 settembre 1912; Claudio, il 9 aprile 1914; Adalgisa, il 3 luglio 1921; Amedeo, il 10 maggio 1923; Alice nata a Graz il 19 settembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addi 28 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(882)

N. 185 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17. sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersinich Giuseppe, figlio del fu Michele e di Lucia Ribarich, nato a Parenzo il 24 luglio 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 28 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(883)

N. 196 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Grabar Rodolfo fu Silvestro;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni:

Neduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Grabar Rodolfo fu Silvestro e di Giuseppina Ostrogovich, nato a Pola il 13 febbraio 1899, residente a Pola, via C. Battisti, 19, di condizione commerciante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Grabar in « Graberi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bersich Maria di Matteo e di Lucia Miletich nata a Pola il 9 marzo 1904, ed alla loro figlia Silvia, nata a Pola il 3 ottobre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addi 28 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(884)

N. 191 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gallonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Gallonich Domenico Giovanni, figlio di Domenico e di Francesca Crivicich, nato a Vallon di Cherso il 19 maggio 1868, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Crivicich Francesca di Giovanni e di Maria Dessanti nata a Vallon di Cherso il 6 giugno 1871; alla figlia Maria, nata a Vallon di Cherso il 2 ottobre 1894, ed alle figlie nate a Pola: Carolina, l'11 aprile 1901; Ida, il 31 marzo 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 27 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

N. 180 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende à tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio descreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giadressich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giadressich Stefano, figlio di Giovanni e della fu Matticchio Francesca, nato a Gallesano (Pola) il 27 novembre 1902, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giadressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dicovich Pasqua di Pasquale e di Domenica Matticchio, nata a Gallesano il 19 febbraio 1905, ed alla figlia Liliana nata a Gallesano il 6 aprile 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cura i nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 26 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(888)

N. 182 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giadressich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositae mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giadressich Antonio, figlio del fu Pietro e della fu Michela Tarticchio, nato a Gallesano (Pola) il 29 aprile 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giadressi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 26 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(6881

N. 184 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersinich Pietro, figlio del fu Michele e di Lucia Ribarich, nato, a Parenzo il 18 gennaio 1887. è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pavissich Amalia di Massimiliano e di Fosca Smilovich nata a Pola il 17 maggio 1899, ed ai figli, nati a Pola: Pietro, il 24 marzo 1921; Rosa, il 5 settembre 1919; Carlo, il 5 ottobre 1922; Antonio, il 25 febbraio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avra ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(890)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL FARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Camera dei deputati in data 11 aprile 1931-IX, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 26 febbraio 1931-IX, n. 300, relativo all'istituzione di una tassa speciale per i passaporti per paesi transoceanici.

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 febbraio 1931, n. 264, concernente la sistemazione dei rapporti di debito e credito fra il Tesoro dello Stato e la Società anonima italiana « Industria pesca e sottoprodotti ».

(1641)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso per esame a 148 posti di gruppo A nell'Amministrazione dell'interno.

II. CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato e successive variazioni; Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili;

Visto il regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione dell'interno approvato con R. decreto 2 febbraio 1913, n. 614:

Visto il R. decreto 19 marzo 1931 col quale sono stati approvati i nuovi ruoli organici per il personale dell'Amministrazione dell'interno;

Visto il R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;

Considerato che non vi è personale avventizio che a termini dell'art. 1 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733, abbia titolo per l'ammissione al primo concorso da bandire per la carriera di gruppo A dell'Amministrazione civile dell'interno;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per esame per l'ammissione di 148 vicesegretari in prova, gruppo A, nell'Amministrazione dell'interno.

Art. 2.

Il concorso è riservato agli impiegati appartenenti, alla data del 18 dicembre 1930, ai ruoli di gruppo B delle Amministrazioni dello Stato, considerate nell'ordinamento gerarchico di cui al R decreto 11 novembre 1923, n. 2395, comprese quelle aventi ordinamento autonomo.

Per l'ammissione al concorso si prescinde dai limiti massimi di età fissati dalle norme in vigore.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta da bollo da L. 5 dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia nella quale i candidati risiedono, entro il termine di 50 giorni dalla data di pubblicazione del pro nte decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1º atto di nascita, legalizzato dal presidente del Tribunale;

2º copia dello stato di servizio;

3º stato di famiglia da rilasciarsi dal podestà del Comune in cui il candidato ha il suo domicilio;

4º certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

5º diploma originale o copia autentica di laurea in giurisprudenza, oppure:

-{1640}

a) del diploma finale rilasciato dall'Istituto di scienze sociali di Firenze, prima che lo stesso fosse riconosciuto quale Reale Istituto superiore di scienze sociali « Cesare Alfieri », e della laurea in scienze sociali, economiche e politiche conseguita presso lo stesso Istituto posteriormente al predetto riconoscimento;

b) della laurea in scienze politiche ed amministrative consegulia a termini dell'art. 36 del R. decreto-legge 4 settembre 1925,

n. 1604.

Il titolo di studio sopra indicato dovrà essere stato conseguito dal candidato entro il 18 dicembre 1930; 6° tessera di iscrizione al P. N. F. da parte degli aspiranti che

ne sono in possesso;

7º documenti che comprovino il possesso di requisiti i quali conferiscano eventualmente ai candidati ex combattenti, e agli invalidi di guerra, diritti preferenziali per l'ammissione agli impieghi.

Non è consentito fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni dello Stato, anche se dipendenti dal Ministero dell'interno, salvo per il titolo originale di studio.

Art. 4.

Gli orfani di guerra, i figli degli invalidi di guerra, i minorati per la causa nazionale dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato debitamente legalizzato, dal podestà del Comune in cui hanno il loro domicilio e la loro residenza.

Gli esami scritti avranno luogo in Roma nei giorni 19, 20, 22 e 23 giugno 1931.

· Art. 6.

Gli esami verteranno sulle seguenti materie:

1, Diritto civile.

2. Diritto costituzionale.

3. Diritto amministrativo.

4. Economia politica e scienza delle finanze.

5. Diritto penale (libro 1º) e procedura penale.

6. Diritto commerciale.

7. Nozioni di diritto corporativo.

- 8. Nozioni sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato
 - 9. a) legge elettorale politica;

b) legislazione sulla stampa;

c) legislazione sulle relazioni con la Santa Sede:

- d) ordinamento e attribuzioni del Consiglio di Stato; e) attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale;
 - f) legge sul contenzioso amministrativo;

g) legge sui conflitti di attribuzione;

h) legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

- i) leggi sull'ordinamento podestarile e sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione provinciale;
 - l) ordinamento e attribuzioni della Corte dei conti;

m) leggi e regolamenti di pubblica sicurezza;

n) leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

o) legislazione sull'Opera nazionale Balilla;

- p) legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento;
- q) linee generali del sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni; r) nozioni generali sulla tutela dell'igiene e della sanita pub-

s) leggi sulle opere pubbliche;

t) disposizioni legislative sull'Opera nazionale per la prote-

zione e l'assistenza della maternità e della infanzia;
10. Una lingua straniera (francese, inglese, tedesco) a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese, in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma, gli scritti sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 4.

Art. 7.

I posti messi a concorso saranno conferiti a norma dell'art. 2 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733.

Art. 8.

Il personale ammesso all'impiego non potra conseguire la nomina al grado iniziale se non dopo avere prestato servizio a titolo di prova per un periodo non inferiore ai sei mesi e ottenuto il giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione,

Art. 9.

Il Prefetto capo dell'Ufficio del personale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addi 1º aprile 1931 - Anno IX

p. Il Ministro: ARPINATI.

(1642)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Varianti al concorso bandito per posti di vice segretario in prova (gruppo A) nell'Amministrazione centrale.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il decreto interministeriale 5 maggio 1930, con cui è stato bandito un concorso, per esame, a 25 posti di vicesegretario nel ruolo del personale di carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale dell'educazione nazionale;

Decreta:

Il citato decreto interministeriale 5 maggio 1930 è rettificato nella sola parte relativa al numero dei posti messi a concorso, che vengono ridotti da 25 a 24.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la regi-

Roma, addì 26 marzo 1931 - Anno IX

Il Ministro per le finanze: Il Ministro per l'educazione nazionale : Mosconi. GIULIANO.

(1643)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

- DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 79.

Media dei cambi e delle rendite

del 13 aprile 1931. Anno IX

	4	
Francia 74.70	Oro	368:50
Svizzera 367.86	Belgrado	33.55
Londra 92.804	Budapest (Pengo)	3.34
Olanda	Albania (Franco oro).	368
Spagna 206.25	Norvegia ,	5.107
Belgio 2.659	Russia (Cervonetz) .	
Berlino (Marco oro) , 4.55	Svezia	5.114
Vienna (Schillinge) 2.683	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	Danimarca	5.107
Romania. , , , 11.36	Rendita 3,50 %	72.60
	Rendita 3,50 % (1902).	67.95
Peso Argentino Oro 15.08 Carta 6.62	Rendita 3 % lordo.	43.675
New York 19.098	Consolidato 5 %	
Dollaro Canadese 19.08	Obblig. Venezie 3,50 %	80.125

BANCA

Capitale nominale L. 100,000,000

Situazione al 20

		oifferenze con la situazione at 10 marzo 1931
	,	(migliaia de lire)
ATTIVO.		
_	K 810 805 850 50	4 400
Oro in cassa	5.310.397.372,76	+ 4.455 + 28.098
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere • 1.081.178.945, 74		· _ ·
	4.075.076.812,96	+ 28.098
Riserva totale i.	9.385.474.185,72	+ 32.553
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1.778.569.755, 88	1.920
Cassa	227.337.931,45	22.086
Portafoglio su piazze italiane	3,463,151,414,12	S3.932
Effetti ricevuti per l'incasso	5.742.498,44	+ 1.330
Anticipazioni su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie L. 1.100.207.864, 53	· .	91.469
su sete e bozzoli	. 100 004 049 70	250 91.719
	1.100.624.042, 58	
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca L. Titoli di pertinenza della Cassa auton. d'ammortamento del Deb. pubbl int	1.160.956.083, 81 125.000.000 —	1.452
Conti correnti attivi nel Regno:		53.665
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione L. 108.353.344.43		+ 2.807
altri	193.665.810,49	
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni:	369.907.771,05	- :
Azionisti a saldo ažioni	200.000.000, —	-
Immobili per gli uffici	167.048.394,37	+ 569
Istituto di liquidazioni	626.229.713.71	,
Partite varie: Fondo di dotazione del Credito fondiario		_
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale 32.485.000 —		-
Impiego della riserva speciale azionisti		
Impiego fondo pensioni ,		69
Debitori diversi	0 0HK 100 F00 7F	+ 100.417
	2.375.189.538.15	+ 100.348
Spese	16.611.877, 58	+ 491
L.	21.195.500.017, 35	-
Depositi in titoli e valori diversi	27.043.230.959,70	+ 368.427
L.	48.238.730.977,05	_
Partite ammortizzate nei passati esercizi	275.961.746, 10	1.895
Totale generals . L.	48.514.692.723, 15	-
IUIALE GENERALE ; g & Li.	20.021.0021.20,10	-
•		•

Saggio normale dello sconto 51/2 per cento (dal 19 maggio 1931),

Il Governatore: V. Azzolini.

(16633)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

marzo 1931 IX

	•						•						con	FERENZE la situazione 0 marzo 1931
													(mig	liaia di lire)
											Ì			# 1, # 2.00 · ·
•	PA	SS	17	z a) .									
								٠			ļ		\ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \	
Circolazione dei biglie	tti				•	•		•		•	L.	15.021, 250, 100 -	-	98.230
Vaglia cambiari e ass	egni della Band	ca.									•	330.613.006,72	+	6.917
Depositi in conto corre			• '	•	•	• 1			٠.	٠	•	1.608.588.447,92	-	1.386
Conto corrente del Reg	gio tesoro .		•	7	• .		. :	•	٠	٠	•	300.000.000 —		
			Tota	de p	artite	da (coprir	е.	•	•	L.	17.260.451.554,64	-	92.699
Capitale											L.	599.900.000 —		, _
Massa di rispetto .	, , , , , , , ,	, , _E	Ŧ								,	100.000.000 —		_
Riserva straordinaria p	patrimoniale		•		¥	r ;				•	•	32.500.000 -		_ :
Conti correnti passivi									•	•		13.941.230, 35	+	221
Conto corrente del Reg	io tesoro, vincol	lato .		•	•			•		•	•	1,687,835, 191, 25	+	3.571
Istituto di liquidazioni	- conto titoli		4	:	•	•		•	•	ŧ.	•	369.907.771,05		_
Gassa autonoma d'amn	nortamento del	Dahita	nubb	Jin	tonna	§	conto	corr	ente		»	198.885.876,64	+	1.211
			publ	71. 111	iterno	1	conto	tito	li .	•	20	125.000.000 —		
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azio	ionisti			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72	125.000.000 —	+	- .
Partite varie: Riserva speciale az	ionisti			· •		•	. L.	8	0.42	2.16a).000	5, 72	125.000.000 — 744.659.616, 29	+	33.876
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azio	ionisti			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72		+	792 33.876 33.084 7.008
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi .	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57	744.659.616, 29		33.876 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi . Rendite	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57	744.659.616, 29 88.809.487, 69		33.876 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi .	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57	744.659.616, 29 88.809.487, 69		33.876 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi .	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57	744.659.616, 29 88.809.487, 69		33.876 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi . Rendite	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57	744.659.616, 29 88.809.487, 69		33.876 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi .	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57	744.659.616, 29 88.809.487, 69		33.876 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi .	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57	744.659.616, 29 88.809.487, 69		33.876 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi . Rendite	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57	744.659.616, 29 88.809.487, 69		33.876 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi . Rendite	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57	744.659.616, 29 88.809.487, 69		33.870 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi .	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57	744.659.616, 29 88.809.487, 69		33.876 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azic Creditori diversi. Rendite Utili netti dell'esercizio	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57	744.659.616, 29 88.809.487, 69 73.509.189, 44 21.195.500.017, 35		33.876 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi .	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	5, 72) —), 57 — L.	744.659.616, 29 88.809.487, 69 73.509.189, 44		33.876 33.084 7.008
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azi Creditori diversi. Rendite Utili netti dell'esercizio	ionisti onisti investito			· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	L. L.	744.659.616, 29 88.809.487, 69 73.509.189, 44 21.195.500.017, 35		33.876 33.084
Partite varie: Riserva speciale az Fondo speciale azic Creditori diversi. Rendite Utili netti dell'esercizio	ionisti . onisti investito	in .im		· •		•	. L.	8	0.425 6.000	2.16a).000	L.	744.659.616, 29 88.809.487, 69 73.509.289, 44 21.195.500.017, 35 27.043.230.959, 70		33.876 33.084 7.008
Partite varie: Riserva speciale azi Fondo speciale azi Creditori diversi. Rendite Utili netti dell'esercizio Depositanti	ionisti . onisti investito	in .im		· •	r gli	uffici	. L.	8 4 61	0.425 6.000	2.16a).000	L	21.195.500.017, 35 27.043.230.959, 70		33.876 33.084 7.008 —

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 54,38 per cento.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Perdita di certificati.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 iuglio 1910, n. 536 a 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento sul fenunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottosegnata rendite e satta domanda a questa amministrazione affinche, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi. Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla Gazzetta Usficiale si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Directora generale nel modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento. rezione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 dei citato regolamento

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	218657	Fabbriceria di Salvarano in Quattro Castella (Reggio Emilia) . L.	24.50
D.00 70	262749	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Salvarano, comune di	24.00
		Quattro Castella (Reggio Emilia)	7 —
1	24406	Chiesa Parrocchiale di Villa Seta (Reggio Emilia) amministrata dalla propria Fabbriceria	10.50
3.50 % Cat. A	4075 Assegno provvisorio	Chiesa Parrocchiale di S. Odorico di Sacile (Udine)	1.17
Cons. 5 %	367219	Picci Attilio' fu Luigi minore sotto la p. p. della madre Bram- billa Anna fu Emilio, vedova Picci, domiciliata in Como . »	625 🛥
3.50 %	563412 Solo certificato di nuda	per la proprietà: De Giovannini Marianna fu Francesco, moglie di Sala Giovanni, domiciliata in Brisino (Novara) »	7
	proprietà	per l'usufrutto: Peter Maria di Antonio, vedova di De Giovannini Francesco, domiciliata in Brisino (Novara),	,
Cons. 5 %	361981	Casillo Cataldo fu Salvatore, domiciliato in Rocca Romana (Caserta)	45
3	338110	Intestata come la precedente .	65 —
•	425284	Intestata come la precedente	40 —
3. 50 %	158774	Chiantore Rosa e Maddalena fu Bartolomeo, minori sotto la p. p. della loro madre Angela Catellino, domiciliata in Torino. »	73.50
Cons. 5 %	377933	Pastore Pasquale di Domenico, ninore sotto la p. p. del padre, domiciliato in Brescia	705 —
•	290158	Origoni Annetta fu Silvio, minore sotto la p. p. della madre Piva Giulia fu Bernardo, vedova Origoni, moglie in seconde nozze di Baroni Romualdo, domiciliato in Torno (Como) . »	405 —
•	18135 Littorio	Bruzzone Maria fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre Zandrino Teresa fu Giuseppe, vedova Bruzzone, domiciliata in Genova S. Quirico	145 —
3.50 %	179062 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Ghiorzo Angela di Giacomo, minore sotto la p. p. del padre, domiciliata in Teviggio frazione di Varese	49
	_	Ligure (Genova) per l'usufrutto: Ghiorzo Giacomo di Pietro, domiciliato in Teviggio è per esso a Paganini Domenico di Lorenzo, domiciliato in Teviggio, durante la vita del signor Ghiorzo Giacomo di Pietro in dipendenza della cessione fatta con atto 5 febbraio 1903	42
Cons. 5 %	148136	Abbate Salvatore di Libero, minore sotto la p. p. del padre, do- miciliato in Cassino (Caserta)	15 →
3	483739	Inglese Angelina fu Rosario, minore sotto la tutela di Maffeo Pasquale, domiciliato in Napoli	580 —
•	320464 Solo certificato	per l'usufrutto: Fondi Giuseppe fu Enrico, domiciliato in Rocca di Papa (Roma)	180 —
•	di usuirutto	per la proprietà: Fondi Eprico fu Salvatore, domiciliato in Roc- ca di Papa (Roma).	- 30
1	320465 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente » per la proprietà: Fondi Tito fu Salvatore, domiciliato in Rocca di Papa (Roma).	180 —
	<u>.</u>		£

CATEGORIA del	NUMERO delle	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
Debito	iscrizioni		di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	320466 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente per la proprietà: Fondi Ulisse fu Salfvatore, domiciliato in Rocca di Papa (Roma).	150 —
•	320467 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente. per la proprietà: Fondi Maria fu Salvatore, nubile, domiciliata in Rocca di Papa (Roma).	180 —
	320468 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente	480. —
8	320469 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente per la proprietà: Gatta Rufina fu Vincenzo, vedova di Fondi Salvatore, domiciliata in Rocca di Papa (Roma).	50 —
	321917 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente » per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente.	65 —
.	321918 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente	2 10 →
•	321919 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente	210 —
•	321920 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente	210-2-
5	321921 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente » per la proprietà: Fondi Maria fu Salvatore, nubile, domiciliata in Rocca di Papa (Roma).	210 —
5	321922 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente » per la proprietà: Fondi Annina fu Salvatore, moglie di Luca- telli Pietro, domiciliata in Rocca di Papa (Roma).	210 —
¥	323 000	Airaldi Gastaldi Carolina fu Pietro, domiciliata in Torino - ipo- tecata	5. 000 —
. •	120319	Cassarà Giovanni di Antonino, domiciliato in Partinico (Palermo) - ipotecata	140
3.50 %	24835	Amministrazione ed Altare del Rosario in Boccaleone in Argenta (Ferrara)	35 —
Cons. 5 %	403727	Chiesa Parrocchiale di Boccaleone, frazione di Argenta (Ferrara)	50 —
3.50 %	599797 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Miano Giuseppe e Lino fu Vincenzo, minori sotto la p. p. della madre Mondello Francesca fu Tommaso, vedova Miano, domiciliata in Messina » per l'usufrutto: Mondello Francesca fu Tommaso, vedova Miano,	7 —
· · · · • • • • · · • • · · • • · · • · · • · · • · · · • · · · • · · · • · · • · · · • · · · • · · · • · · · • · · • · · · • · · · · • · · · • · · · • · · · • · · · • · · · • · · · · • · · · · • · · · · • · · · · • · · · · · · • ·	599798 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Miano Lino fu Vincenzo, minore ecc., come la proprietà precedente	7 —
3 %	168 Creditori legali delle Provincie napoletane	Apollonio Renata fu Federico, moglie di Russi Francesco-Paolo di Giuseppe Emanuele, domiciliata in Napoli »	3 98. 50
Cons. 5%	105828	Bertolotti Gemma fu Umberto, minore sotto la p. p. della madre Cerruti Mary fu Antonio, vedova di Bertolotti Umberto, do- miciliato in Intra (Novara)	550 —

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Unica pubblicazione).

Alienazione di rendite nominative.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R decreto 17 luglio 1916, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGOR1A del debito	NUMERO d'iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3. 50 %	231705	Mancini Bernardo fu Giustino, domiciliato in Montello (Avellino) - vincolata	17.50
1	265952	Bezzi Angiolo di Antonio, domiciliato in Firenze - vincolata . »	10.50
•	539476	Ricciardi Francesco fu Nicola, domiciliato in Caserta - vincolata	17.50
.	626645	Gay Maria fu Giovanni Michele vedova di De Alessandris Alberto fu Pietro - yincolata	273 —

Roma, 31 marzo 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1609)